

L'ad di Autostrade e Atlantia

Castellucci: "Uscire dall'euro? Già il quesito è dannoso"

**"Alla Ue e alla Germania
si deve chiedere di più"**

Andrea Guerra (Eataly)

**"L'Italia è ora senza un
progetto, è un disastro"**

PIERA MATTEUCCI, BOLOGNA

«Resteremo o no nell'Europa e nell'euro? È questa una domanda che non solo è pericoloso, ma è anche sbagliato porsi». Giovanni Castellucci, amministratore delegato di Autostrade, il presidente esecutivo di Eataly Andrea Guerra e il professore Massimo Bergami, ospiti a Repubblica delle Idee, non hanno dubbi: l'Italia è e deve restare nel panorama europeo e lo deve fare cercando di sfruttare le opportunità che finora non è riuscita a co-

gliere.

«Per prima cosa - dice Castellucci - chiederei all'Europa di riconsiderare il contributo netto che versiamo; come secondo punto c'è il problema dell'immigrazione che non può essere considerato esclusivamente italiano e che ha costi notevoli e poi chiederei più tempo per fare fronte al debito». Una misura, quest'ultima, necessaria a fare aumentare la nostra competitività, penalizzata da "scelte scellerate" di governi del passato (come la pensione a 40 anni) e da una tassazione sulle imprese tra la più alta in Europa. Ma non finisce qui: per Castellucci è indispensabile un intervento sulla Germania affinché venga ridotto il surplus commerciale e contemporaneamente venga elevato il costo del lavoro.

«L'errore tipicamente italiano è avere una visione troppo idealistica delle istituzioni europee. La riteniamo un'entità al di là da venire: invece è già esistente e noi non ne sfruttiamo le opportunità al meglio. Probabilmente questo nuovo governo riuscirà a ridimensionare questa visione».

Ma per Andrea Guerra il rischio è invece che il governo Conte non abbia una strategia da seguire nell'immediato futuro: «Penso che parlare per slogan e non avere un

progetto sia un disastro». Guerra è convinto che l'Italia debba fare una scelta obbligata: quella di creare una piattaforma aperta in grado di attirare investimenti e persone da tutto il mondo. Concorde Castellucci: «Non dovremmo andare solo a Bruxelles, ma anche in altri paesi, Francia e Spagna ad esempio, per cercare alleati».



Il confronto sull'euro

Da sinistra Giovanni Castellucci, Massimo Bergami e Andrea Guerra ieri a Repubblica delle Idee

